

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI: Anno L. 3
:: :: Semestre e Trimestre in proporzione

Cesena, 3 Febbraio 1918
Anno XXX - N. 3 :: :: ::

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono esclusi-
vamente dalla Direzione ed Amministrazione presso il
Circolo Democratico Costituzionale - Piazza Aguselli, 2
Palazzo proprio. **Cento corrente colla Posta**

DIAMO ALLA PATRIA PIÙ E MEGLIO DEL NEMICO

La sottoscrizione ha fruttato fin qui 2.100 milioni. È qualche cosa; ma occorre dar di più, molto di più.

In Germania l'ultimo prestito di guerra ha raccolto 25 miliardi di marchi, in Austria 6 miliardi di corone. In Francia i buoni della difesa nazionale sono stati sottoscritti per la colossale cifra di 21 miliardi e mezzo di franchi. Negli Stati Uniti d'America il secondo prestito della Libertà, annunciato per tre miliardi di dollari, ne ha dati invece 4 e 617 milioni, pari a circa 24 miliardi di lire italiane.

Ora noi non possiamo pretendere, con la nostra popolazione e con la nostra ricchezza, di rivaleggiare con la Francia e con l'America nel successo dei nostri prestiti; ma almeno ci dobbiamo proporre di far conseguire al nostro governo un successo non inferiore a quello conseguito dal governo austriaco. È bensì vero che buona parte di quei 6 miliardi di corone sono stati collocati a forza, e che la Monarchia austro-ungarica, avendo in circolazione la fantastica cifra di 35 miliardi di corone, non può trovar gravi difficoltà a farsene restituire sei miliardi pel tramite del Prestito; però noi appunto dobbiamo proporci di raggiungere, col solo sussidio della buona volontà dei cittadini, un identico risultato.

Sarebbe già una vittoria morale ottenuta sul nemico. E le vittorie morali sogliono quasi infallibilmente preludere alle vittorie delle armi.

Le insidie nemiche

L'Erbeiter Zeitung parlava giorni fa di una rivolta scoppiata a Milano; ogni tanto lettere private, scritte a parenti residenti a Roma, domandano ansiosamente notizie della rivoluzione dilagante nella capitale. In giorni e persino in ore determinate in città diverse le medesime notizie allarmiste si diffondono con una strana coincidenza. È la stessa trama impalpabile tessuta da mani occulte da cento telai misteriosi in cento luoghi, è la stessa emissione di gas asfissianti che sono indirizzati ad intossicare le coscienze tranquille dei cittadini che lavorano accanto alla guerra e per la guerra col pensiero ri-

volto ai cari congiunti disseminati nelle trincee, e che sono diretti a rafforzare il cinismo delle coscienze inquiete, appiattate nella siepe ben simulata delle loro congiure.

Tutte queste fila invisibili e impalpabili formano il sistema di un'organizzazione, e si riannodano in un centro propulsore che per essere più preciso anche nella indeterminazione chiameremo Germania.

I tedeschi non portano soltanto contro la libertà dei popoli la minaccia dei loro eserciti e delle loro armature, ma anche l'offesa insidiosa e silenziosa per attaccare la psiche dei popoli. Essi sanno che se anche le fortezze capitolano e le trincee sconvolte si ruotano di difensori e si riempiono di cadaveri la guerra non si può dire vinta quando gli animi non vacillano, quando la resistenza morale di una nazione minacciata si ritempra e si rinsalda. Perciò nel loro piano di attacco l'anima di un popolo ha la stessa importanza del numero e dell'armamento di un esercito: per l'uno e per l'altro quindi occorre accumulare mezzi di offesa. Di qui tutti gli interminabili episodi di corruzioni, di attentati terroristici, di propagazione di notizie inventate in America, in Russia, in Grecia, in Francia e in Italia. Il pericolo non è dunque immaginario, ma reale ed imminente.

Ecco perché bisogna con prudenza, con chiarezza e con fermezza fronteggiarlo. Quando una strana notizia ripetuta da due tre persone, le quali a loro volta non sanno dire da chi l'abbiano appresa, e noi sentiamo di non poterla controllare in nessuna delle fonti dirette di informazioni a nostra portata, colpisce i nostri orecchi, dobbiamo metterci in guardia e segnalare immediatamente il fatto alle autorità. Il primo punto di una indagine induttiva e deduttiva c'è; gli altri verranno poi.

La pista esiste, la selvaggina sarà scovata. E la fonte diabolica che cerca di avvelenare le nostre anime la identificheremo per soffocarla. L'essenziale è sapere che una ingegnosa organizzazione tedesca è ovunque disseminata e segue di pari passo le offensive militari. Tutti i cittadini sono chiamati a compiere questo dovere di difesa interna e nessuno si sottrarrà ad un obbligo morale così delicato e così imprescindibile: ciascuno faccia buona guardia a sé stesso e alla compagine nazionale.

Per ringraziamenti, necrologie, avvisi commerciali, comunicati ed inserzioni, in genere, rivolgersi alla Tipografia Vignuzzi.

Prezzi convenientissimi.

BISOGNO di VITA

Mentre Oriani immobile ed infermo sentiva la penosa perdita della salute e le arsure della vita - movimento, della vita - lotta, della vita - irrequieta e piena di sole e di piogge, in mezzo ai campi e alle sue colline romagnole, in fuga sulla sua cara bicicletta per la maestosa via Emilia - scriveva in 20 giorni un volume di 200 pagine riassumendo la necessità fatale ed appassionata della tragedia per eternare la grandezza e la bellezza umana. Renato Serra, meno ammalato di lui, ma più vicino all'eroismo e alla morte, più sensibile e meno freddamente filosofo, gravato da ineresciosi presentimenti, abbandonato i legami piccoli e consueti, gli amori fuggenti, buttava rapidamente per scritto un esame di coscienza di sé, constataba la sconfitta dolorosa dell'esistenza innanzi alla guerra, alla sua strage eterna ma eternamente inutile perché nulla cambiava, perché nulla creava dopo la sua orrenda distruzione, scorgeva la grave tristezza delle madri, grande melanconica, smisurata, profonda, di fronte alla guerra « ronzo breve d'un'ape entro il buco vuoto ».

« Non c'è bene che paghi la lacrima pianto invano, il lamento del ferito che è rimasto solo, il dolore del tormentato di cui nessuno ha avuto notizia, il sangue e lo strazio umano che non ha servito a niente. Il bene degli altri, di quelli che restano, non compensa il male, abbandonato senza rimedio all'eternità. »

Desiderio d'impulsi, di amore, di vita nel primo; amarezza dell'abbandono di essa, bisogno di rassegnazione, forza di sguardi e compenetrazione negli animi cari di coloro che rimangono nel secondo; vita che vuole perché va senza forze; vita che lascia e si raccomanda perché offre tutto il più bello, e il più grande, perché dà un segreto inviolato, una gemma non ceduta a nessuno, non splendente su nessuna fronte bianca, una stilla di corrente che sarà chiusa, un bacio che sarà dato senza tempo di risposta

L'uno strappa all'eternità il segreto della durata col sangue, l'altro vi siggilla il sentimento, la nobiltà, la purificazione, l'innocenza.

— Eco di tromba che si perde a vallo è la potenza — sembra ripetino mestamente le labbra di Renato che si volta a darci l'ultimo addio.

— Divinamente vogliamo lottare — urla l'impotente Alfredo dal fondo del suo letto angosciato

L'uomo non ebbe mai compassione. Più prossimo alla bestia che a Dio, trascurò sovente l'amore in nome d'una follia e d'una ambizione; animato più dall' inco-sciente e dal brutto, che dal cosciente, provò mille strade e solo in ultimo comprese quale era la migliore quando di essa non rimaneva già più che il ricordo ed il rimorso!

Leggi egualmente fatali, dualismo ir-resolubile dove sempre la materia è prima ad agire, perchè è la massa, è il numero concreto e maggiore, perchè il sentimento viene sempre tardi, il pentimento, l'espiazione, la purezza vien sempre dopo al dolce peccato, dopo all'ebbrezza della colpa.

Pascoli frema davanti al delitto e vive con Nazareth raccomandando la bontà, la misericordia, l'amore, l'affetto: «sarebbe così bello questo mondo odorato di mistero...» D'Annunzio ha la vita materiale nelle sue vene e nel suo cervello ed ha bisogno di guerra forse per ultima vanità e per giocare l'ultima carta prima di fallire.

Chi perde ha bisogno di riacquistare e si avvicina alla parte eletta, a Dio, ... chi ha, sente la sete della distruzione e passeggia a braccetto col demonio davanti alla luce abbagliante del suo fuoco.

Tutti subiscono la durezza del destino: alcuni si piegano, altri si spezzano; siamo le vittime, compiamo il sacrificio in sé, adempiamo un dovere, ... giriamo nel nostro cerchio, disperatamente sicuri di venire in eterno all' due cozzi.

Ma quando la materia ci lega, quando la morsa ci stringe di più, allora ci si infiamma e si esce possentemente dal vortice; l'anello fatato rimane inutile nel nostro dito e noi saliamo con Prometeo a tentare il rubamento divino, pieni di ebbrezza e di volontà: vivere e il bisogno di vita chiedono almeno una follia ed una vittoria.

A. MARGOTTI

Concittadini valorosi decorati

In uno degli ultimi bollettini delle ricompense al valor militare apprendiamo che due nostri giovani concittadini sono stati decorati con lusinghiere motivazioni.

Ai valorosi giovani giunga il plauso nostro e dell' intera cittadinanza.

Medaglia d'argento

Vecchi Giuseppe da Cesena (Forlì) tenente raggruppamento bombardieri gruppo... batteria Comandante di una sezione di bombarde in condizioni assai difficili a causa del tiro dell'artiglieria nemica che gli aveva messo fuori combattimento parte dei serrenti e rovinato le piazzuole, continuò a battere il bersaglio assegnatogli ed aiutò un suo collega a togliersi dalle macerie che lo avevano in parte sepolto per il crollo della postazione.»

Castagnevizza, 23 maggio 1917.

Medaglia di bronzo

Severi Giordano, aspirante ufficiale 5. Genio: « Nell'apprestamento di una contromina per la vitale difesa di un Caposaldo e nelle immediate vicinanze del nemico, che aveva tentato poco prima di frustrarne gli effetti causando con lo scoppio di una mina la morte di tutti i militari addetti ai lavori, concorreva con mirabile freddezza e serenità alla delicata e pericolosa preparazione del brillamento, assicurandone il felice risultato.

Monte Pasubio, 20 ottobre 1917. »

LA BASE DELLA RESISTENZA!

Gente di città e gente di campagna, ascoltate!

S'impone a tutti voi un dovere urgente, da non ritardare per nessun motivo. Fare la denuncia al vostro Comune della quantità di frumento, farina, pasta, segala, orzo, superiori anche di poco ai dieci chili.

Sappiate che la merce denunziata al Municipio non sarà requisita, cioè non sarà presa da nessuno. Sappiate che rimangono immutate, come prima, le disposizioni per l'alimentazione vostra personale, delle vostre famiglie, dei vostri dipendenti, dei vostri coloni, dei vostri salariati. Sappiate che lo scopo unico del censimento è di conoscere la cifra esatta dei cereali che esistono in tutta l'Italia.

È necessario, soprattutto, mettersi bene in mente:

1. Facendo ora la denuncia di quantità non prima denunciate, si sfugge a qualsiasi pena.

2. Tutt' i cereali (frumento, farina, pasta, segala, orzo ecc.) che non saranno denunciati, e verranno scoperti, saranno sequestrati, e il proprietario diverrà lo Stato.

3. Chi con la sua denuncia porta alla scoperta di una quantità di merce, ottiene il diritto, il cinquanta per cento di tutta la merce scoperta.

4. Il nome di chi denuncia e la denuncia stessa saranno custoditi dal segredo d'ufficio.

5. Sapendo quanti cereali abbiamo, conosceremo il grado della nostra resistenza alimentare, ch'è tanta parte del successo della guerra.

6. Il successo, cioè l'esito di questo censimento generale, equivale al successo del Prestito Nazionale.

Gli agricoltori, i proprietari i detentori compiranno con urgenza immediata queste due operazioni: *denunciare i cereali e sottoscrivere al Quinto Prestito*. Soltanto così, essi saranno degni dei concittadini che danno la vita sul Piave per la difesa della Patria!

**Abbonatevi e diffondete
"il Cittadino",**

CRONACA

I nostri morti. — Al momento di andare in macchina, apprendiamo che il 14 Gennaio, per la presa del Monte Asolone, il giovane concittadino **Marchese Vittorio Ghini**, tenente di artiglieria da campagna, mentre dal suo osservatorio rimasto privo di telefono, sfidando il fuoco avversario, si recava in altro osservatorio per comunicare coi suoi superiori, cadeva colpito alla fronte da scheggia di granata nemica.

Mentre ci ripromettiamo di parlare a lungo e degnamente dell'eroico giovane caduto, nel numero prossimo, inviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio alla Famiglia ed in ispecial modo al padre **Avv. March. Giovanni** nostro carissimo amico.

— Il 14 gennaio, mentre conduceva all'assalto i suoi valorosi mitraglieri, il giovane nostro concittadino Sottotenente mitragliere **Severo Severi**, figlio al prof. Agostino, cadeva valorosamente sul monte Grappa.

E come sia morto serenamente e contento per la Patria, lo addimosta l'ultima cartolina che qui pubblichiamo, scritta il giorno prima alla madre.

13 - I - 918.

Cara mamma,

È venuto l'ordine. Domani dobbiamo fare l'azione. Il tempo orribile e molte altre circostanze ce la rendono aspra e ostacolata. Sono pronto. Se andrà bene leggerete il risultato nel Bollettino Diaz. Se non riuscirà, la nostra sorte sarà delle più tristi. In questo momento supremo tutto il mio pensiero è per te, per tutti. Ti dica questa affrettata cartolina tutto quello che non so esprimere. Sono stato ora alle postazioni. Ho disposto tutto, ho ordinato tutto. I miei soldati sono pronti come me. Al segnale convenuto porterò i miei soldati avanti dirigendo il tiro, e la nostra sorte si compirà. Addio!... Non mi sono mai sentito contento come ora. Dio mi vede. Ti bacio tutti.

Tuo SEVERO

Onore alla memoria di sì prode ufficiale!

Alla desolata famiglia giungano le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Necrologio. Nel mese di gennaio moriva a Bologna, per improvviso male, il maggiore cav. rag. **Francesco Lanli**, fratello all'avv. Giuseppe.

Il cav. Lanli aveva trascorsa la sua giovinezza a Cesena, ma poi, arruolatosi volontario nell'esercito, col suo buon volere e le sue ottime qualità aveva raggiunto il grado di maggiore.

Dopo lunghi anni di onorato servizio, si era ritirato in pensione a Bologna, per godersi il meritato riposo.

Ma non appena fu scoppiato il grande conflitto europeo, fu tra i primi a riprendere il suo posto di soldato, e gli furono affidati importantissimi e delicati

incarichi, che disimpegnò sempre con zelo e capacità.

La morte lo colpì nell'esercizio delle sue funzioni, come un soldato nella trincea.

Alla famiglia così duramente colpita le nostre sentite condoglianze. ■■■

Promozione. — Il conte dott. Antonio Verzaglia, nostro concittadino, tenente di fanteria — che si trova in zona di guerra fin dai primi mesi — è stato in questi giorni promosso capitano.

Rallegramenti ed auguri.

Conferenza sul prestito. — Con largo concorso di pubblico e intervento del Prefetto e del Sottoprefetto, l'On. Comandini tenne Martedì scorso la preannunciata conferenza sul Prestito al Teatro Giardino.

Nella prima parte del suo discorso, l'oratore fece una viva rappresentazione della nostra situazione politica e militare, seguita alle vittorie ottenute per due anni e mezzo contro l'Austria, mettendola a raffronto con quella determinatasi dalla oscura vicenda di Caporetto; e descrisse efficacemente il valore dei nostri soldati risolti a rivendicare l'onore della Nazione, per trarne la conseguenza che, se prima era necessario resistere per vincere, ora s'impone piuttosto resistere per vivere.

Nella seconda parte, si diffuse a valorizzare la tecnica del Prestito, mettendone in rilievo i pregi, la facilità mediante ben congegnate operazioni di Stato di parteciparvi, i vantaggi che arreca a tutte le classi sociali, e in particolar modo ai lavoratori; e illustrò infine il dovere che a tutti spetta di concorrere alla buona riuscita della sottoscrizione, allo scopo di fornire al Governo i mezzi necessari, per far salva colla vittoria la vita della Nazione.

La calda perorazione finale fu salutata da applausi.

Cesena per il quinto prestito. La nostra città non degenera dalle altre per patriottismo, ha corrisposto deguamente all'appello rivoluto per la sottoscrizione al Prestito nazionale, e difatti questa è finora il risultato delle sottoscrizione nei singoli Istituti di credito:

Cassa di risparmio: Cassa in consorzio L. 500.000; Cassa fuori consorzio L. 212.700; clienti L. 450.500; totale L. 1.163.200.

Banca Popolare Cooperativa: Banca L. 140.000; clienti L. 61.000; totale L. 201.000.

Banca Credito Romagnolo: Clienti L. 145.400.

Totale complessivo dei tre istituti L. 1.509.600.

Il lungo subborgo Comandini dopo le otto di sera rimane completamente al buio. Per questo fatto avviene assai spesso che quegli abitanti, nell'oscurità, non vedono le numerose muc-

chie di fango ivi raccolte, e vi si ficcano dentro fuo a mezza gamba che è un piacere.

Al fine di eliminare tale inconveniente è necessario impiantare la luce elettrica e nel frattempo dar ordine che le mucchie di fango vengano portate via.

Distribuzione scarpe. — Ci si comunica e noi di buon grado pubblichiamo, che nella prossima settimana comincerà la distribuzione delle scarpe presso il reparto 3.° del Patronato Scolastico.

Ci compiaciamo che quest'anno la distribuzione non subisca alcun ritardo, in confronto dello scorso anno, sebbene siano dovute superare non lievi maggiori difficoltà, nella confezione ed acquisto del materiale occorrente.

La distribuzione in campagna degli zoccoli volge ormai alla fine. Va notato, che il lavoro preparatorio per ottenere questi risultati fu incominciato fin dall'aprile del 1917.

Grave omicidio. La notte di domenica 27 gennaio u. s., mentre certo Urbano Zavalloni di Cesena, operaio presso il proiettilificio Rosetti a Salbagnone di Forlimpopoli, transitava in bicicletta per la Via Emilia, giunto sui pressi del Ronco fra Forlì e Forlimpopoli, veniva proditoriamente assalito da alcuni sconosciuti malfattori i quali gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella.

Dopo poco fu intervenuto da una guardia di finanza che per combinazione transitava la V. Emilia, e con una carrozza, l'infelice Zavalloni fu trasportato all'ospedale di Forlì, ove morì poche ore dopo. L'autorità indaga per scoprire gli autori ed il motivo di così efferato omicidio.

Omicidio e suicidio. — Certo Bonoli Primo di Borello, sergente richiamato, venuto giorni sono in licenza invernale, per motivi di gelosia, uccideva a colpi di rivoltella la propria fidanzata Montanari Maria di San Carlo di Rovarsano e poscia, rivolgendosi l'arma contro se stesso, si esplodeva un colpo, rimanendo cadavere sull'istante.

Stato Civile — Gennaio 1918.

NATI — M. 42 — F. 32 — Totale 74.
MORTI — Navarini Olimpia di anni 88 Via Chiaramonti, Gironi Egidio anni 72 V. Uberti, Cacciaguerra Ciro a. 75 Via Pescheria, Pedrelli Clarice a. 34 Subb. Comandini, Pizzoccheri Agostino a. 67 Piazza V. E., Candoli Primo a. 45 Ospedale, Gherardi Pietro a. 68 Subb. Cavallotti, Cousalici Vincenzo a. 54 V. Mazzoni, Zoffoli Geltrude a. 60 S. Bartolo, Carradori Carolina a. 79 V. Uberti, Dall'Olio Fedora a. 22 Ospedale.

MATRIMONI — Maraldi Mario meccanico con Spinelli Armida sarta, Giorgini Fausto con Bolognesi Maria braccianti.

L'avv. Lauli cede il proprio Studio Legale.

Li 14 Gennaio 1918, preposto al comando di una batteria, dopo aver efficacemente cooperato per la conquista di Monte . . . eroicamente cadeva, colpito in fronte da scheggia di granata nemica, in età di anni 22, il

Marchese Vittorio Ghini di Giovanni

Tenente del . . . artiglieria da campagna preposto per la promozione a Capitano a scelta, mentre con zelo e ardimento, che gli meritavano per la seconda volta la proposta per la medaglia d'argento, s'inoltrava, sfidando la morte, alla volta di altro osservatorio, in zona violentemente battuta dall'artiglieria nemica.

I genitori Marchese Avv. Giovanni Ghini, e Maria Pia Donati - Ghini; i fratelli Tenente Enrico, Rinaldo, Melchiorre, Silvio, le sorelle Paola, Gemma e Violante; le ave March. Giuseppina Silenzi ved. Donati, e March. Isabella Serra ved. Ghini; le zie March. Paola Donati e March. Gemma Donati in Porcelli; i cugini e parenti tutti ne danno con animo pieno d'indiscutibile mestizia e con orgoglio il triste annunzio.

La gloriosa salma fu sepolta cogli onori militari nel Cimitero di S. Croce di Bassano.

Una prece per l'eroe caduto.

Cesena, 1 Febbraio 1918, Via Uberti 30.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del prof. A. Severi orgogliosa e commossa per la dimostrazione di compianto e di effetto, ricevuta in occasione della morte del suo

SEVERO

aspirante ufficiale mitragliere

gloriosamente caduto sul M. Grappa il 14 corr. si sente in dovere di esternare il suo grato animo agli amici intimi e agli insegnanti delle Scuole Secondarie che, con alte, nobili ed efficaci parole cercarono di lenire il suo dolore, e alle molte altre gentili persone che ebbero parole di compianto.

In special modo poi vuole esternare imperitura gratitudine al Capitano Aiutante di Campo Mario Bonicelli, che pietosamente e premurosamente volle comporre la Salma e darle onorata sepoltura.

Cesena, 30 Gennaio 1918.

Cooperativa Calzolari di Fiumicino

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 Febbraio p. v. alle ore 16, nel locale sociale per trattare il seguente ordine del giorno:

1.° Relazione dei Sindaci e del Consiglio d'Amministrazione.

2.° Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1917

3.° Nomina delle cariche sociali

4.° Sviluppo commerciale dell'azienda

5.° Modificazioni degli art. 1-2-3-4-5-7-10-11-14-17-22-23-33-34-41 dello statuto

6.° Varie

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 23 Febbraio p. v. ora e locali suddetti.

Il Presidente - Pio Brighittini

AMILCARE PIRACCINI, gerente.

Pillole di
Catramina
contro
Bertelli
tossi e catarrhi
Raffreddori • Laringiti • Bronco-Polmoniti
Malattie della vescica • Influenza, ecc.
In tutte le Farmacie, e presso la Farmacia dell'
SOCIETÀ A. BERTELLI & C.
MILANO

Spazio
 disponibile

I PIÙ GRADITI E PIÙ GRAZIOSI
REGALI
SONO QUELLI CHE SI FANNO COI
PROFUMI BERTELLI
VISITARE
I SONTUOSI NEGOZI BERTELLI
CHE SONO ALTRETTANTE RICCHE ESPOSIZIONI DI ARTICOLI PER REGALO:

MILANO Corso Vittorio Eman., 8	ROMA Corso Umberto I., 300	NAPOLI Piazza S. Ferdinando, 51
FIRENZE Via Calzaioli (Ang. Specchi)	TORINO Piazza Castello, 25	BOLOGNA Via Rizzoli, 5
GENOVA Via XX Settembre, 39-41	PALERMO Via Macqueda, 340-42-44	CATANIA Via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla SEDE CENTRALE. MILANO, via Paolo Frisi, 26

Lana Pro Soldato

Filati per lavori a macchina o a mano e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni. Prezzo da L. 11,25 a L. 18,75 il Kgr. in grigio-verde, grigio-chiaro ed oscuro e in tinte diverse. — Si spediscono anche piccole quantità.

Catalogo-campioni gratis a richiesta.

Scrivere: LODEN DAL BRUN - FERRARA

7-10